QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 49-949

LA STAMPA

Avanguar non fiscius

MERCOLEDI' 19 Novembre 1947
Anno III - Num. 271
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-038, 55-041 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Ann. finanziari (a legge) L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fisse aderenti L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc (telef. 41-389): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/27100): Italia: anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6600, semestre L. 3240, trimestre L. 1400. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Parole gravi

Parole gravi ha pronunciato ieri l'on. De Gasperi nel suo discorso al congresso della Democrazia cristiana: e tanto più forte ne sarà l'eco nell'opinione pubblica, in quanto provenienti, non solo da chi — come il capo del Governo — è più di ogni altro cittadino al corrente della situazione, ma da un uomo generalmente noto per la prudenza e misura dei suoi giudizi. (Due sole volte, finora, compresa l'attuale, De Gasperi ha avuto accenti così drammatici: ed entrambe le volte fu per accennare alla irreducibilità della lotta che si combatte, in Europa e nel mondo, fra due principi opposti; nonchè alla sua decisione personale — suggeritagli dalla sua coscienza di credente — di accettarne tutte le conseguenze). Noi non crediamo che queste sue parole siano state inopportune, e tanto meno inutili, se serviranno a dare, a tanta gente che vive ancora nelle nuvole, il senso della serietà dell'ora.

Occorre però fare tutto il possibile affinchè queste parole restino come semplice ammonimento, e non abbiano mai a rivelarsi come lungiveggenti profezie del peggio: fare cioè quanto è ancora possibile alle forze umane responsabili e bene intenzionate, di fronte allo scatenamento delle passioni e ai calcoli obliqui di chi punta sulla catastrofe. Ora, la cosa che è possibile, anzi doveroso, tentar di fare in questo momento, sono, a nostro avviso, due: 1) Opporsi con ogni mezzo legale a disposizione del Governo a che le libertà democratiche siano travolte, a che la piazza s'imponga al Parlamento. L'enorme maggioranza degli Italiani non vuole totalitarismi, nè dittature di destra o di sinistra, e sosterrà il Governo in questa sua energica azione; 2) Evitare che di questa situazione di emergenza approfittino categorie e ceti interessati per bloccare una politica di giuste riforme sociali, capace di sanare e pacificare, in quel che ha di legittimo, il malcontento popolare, togliendo il piano ai mestatori una delle loro armi migliori. (Alludiamo in particolare, e tanto per fare un esempio, al problema dei Consigli di gestione). Per realizzare il primo punto, occorre che il *Governo non vada troppo a sinistra*, nel senso di abdicare — com'è tentazione ed uso antico degli uomini di sinistra — per falso sentimentalismo e smania del pas *d'ennemis à gauche*, ai mezzi in suo potere per tutelare l'ordine pubblico; occorre, cioè, che non diventi un governo alla Kerenski. Per realizzare il secondo punto, occorre che il Governo non sia messo nella condizione di trovare la sua base parlamentare *principalmente a destra*, restando per tal modo prigioniero di quel settore, dei suoi interessi economici e dei suoi metodi politici che — in Italia, oggi, e da parte di taluni posti all'estremità di quel settore — risentono forse qualche nostalgia dello squadrismo. Occorre, cioè, che non diventi un governo alla Facta.

* * *

E' qui che si delinea, ancora una volta, la grave responsabilità che incombe sui partiti di centro sinistro, soprattutto sui repubblicani e sui socialisti autonomisti. Pande su loro, infatti, la spada di Damocle di un ennesimo, e più pericoloso errore, dopo che già, a gennaio, a marzo, a giugno, si lasciarono sfuggir l'attimo fuggente. Se porranno troppo gravi ed inaccettibili condizioni a De Gasperi, essi pregiudicheranno ulteriormente il loro prestigio e le loro possibilità; e, quel che è peggio, danneggeranno il Paese. Se essi chiederanno la testa di Einaudi e la fine (anzichè qualche semplice correzione) della sua politica — a favore di un dirigismo intransigente, che sta facendo fiasco anche in Francia — ci permettiamo di dire che sbaglieranno: dopo due anni di impotenza, prima esarchica poi tripartitica, questo Governo ha cominciato a fare qualcosa, qualche primo risultato si vede, e, oltre a tutto, grave errore psicologico sarebbe andar contro tale acquisita realtà. Se essi porranno come *conditio sine qua non* l'allargamento del rimpasto fino ai socialisti nenniani, sbaglieranno, a nostro avviso, egualmente: Nenni è troppo legato a Togliatti, mentre la gran maggioranza della Nazione vuole, in *questo momento*, un Governo di pacificazione bensì, ma che dia garanzia di resistere, non solo all'estremismo di destra, ma anche a quello di sinistra: se invece di Nenni si trattasse per esempio di Lombardo sarebbe evidentemente un'altra cosa... Qualora poi repubblicani e saragattiani si cullassero nella rosea illusione, non di un semplice rimpasto, ma di un nuovo Governo — Orlando o Nitti o Bonomi che sia — sbaglierebbero ancora: non perchè un governo di *union sacrée* non sia teoricamente possibile in ogni momento, ma perchè, in circostanze come le attuali (che impongono, ad ogni istante, decisioni impegnative) esso sarebbe anche più imbelle dell'esarchia e del tripartito: buono tutt'al più, un mese prima delle elezioni a prenderle in una atmosfera neutra, cioè di rispetto assoluto della libertà di voto; atmosfera che con la stampa libera, e con un Ministero che andasse dal centro destra al centro sinistra ci sembra sarebbe altrettanto, e forse più efficacemente, garantita.

Insomma, l'andata al potere, oggi, e senza condizioni troppo assolute, del centro sinistra ci sembra sufficiente a rassicurare il Paese che il Governo non è prigioniero della destra; mentre potrà dare l'avvio a quella politica sociale, che sarà grande saggezza non ottusamente respingere, nè lasciarsi imporre dalla piazza, ma attuare con libera e tempestiva iniziativa.

Filippo Burzio

Nuova società all'I.R.I. per le industrie meccaniche

Roma, 18 novembre.

Il Comitato interministeriale per la ricostruzione ha deciso di costituire la società «finmeccanica» avente lo scopo di riorganizzare il gruppo delle industrie meccaniche dell'IRI. L'organismo avrà la forma di società per azioni con capitale di lire un miliardo e 500 milioni elevabile a quindici miliardi prevalentemente costituito con cessione da parte dell'IRI al valore nominale della maggioranza azionaria delle aziende interessate.

Comincia il lavoro per il rimpasto del Gabinetto

De Gasperi inizierà subito i colloqui - Giornata intensa nei partiti politici
La difficile situazione del P.S.I. - Voci e nomi per i nuovi ministeri

Roma, 18 novembre.

Il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno questa sera a Roma. Alla stazione attendevano numerosi i giornalisti, in quanto l'informazione pubblicata dal nostro giornale per cui esponenti della sinistra erano stati invitati dal *leader* della D. C. a colloquio onde compiere un giro d'orizzonte ha messo a rumore il campo politico. L'on. De Gasperi si è schermito dicendo che egli ha sempre colloqui di carattere politico e che certamente ne avrebbe avuti degli altri in questi giorni. Richiesto poi se realmente pensasse di effettuare un rimaneggiamento, ha affermato che nel discorso da lui pronunciato a Napoli era stato esplicito, e che «le intenzioni sono sempre buone».

L'on. Cappa, che aveva compiuto il viaggio con il Presidente, ha confermato il desiderio dell'on. De Gasperi di incontrarsi subito con esponenti dei partiti di sinistra, ai quali aveva fatto rivolgere un invito in questo senso: invito, ha aggiunto, alle forze autenticamente democratiche per la collaborazione alla direzione politica ed economica della nazione in questo travagliato periodo. La collaborazione di queste forze — ha infine detto — potrebbe realizzarsi anche con la creazione di una specie di consiglio di gabinetto.

Per le elezioni

Gli accenni contenuti nel discorso di De Gasperi e le comunicazioni fatte pervenire agli esponenti di questi partiti hanno logicamente messo in movimento i gruppi parlamentari e le direzioni politiche, le quali hanno esaminato l'atteggiamento da tenere quando l'invito presidenziale assumerà un carattere più concreto. Perchè pare fuori di causa che un allargamento della base ministeriale sia prossimo; tra l'altro si sa che la D. C. non intende avvalorare l'accusa di aspirare a tenere il monopolio del potere durante il delicato periodo elettorale.

La giornata è dunque trascorsa in colloqui e in contatti; e molto attivi sono stati i repubblicani che, secondo alcune indiscrezioni, vorrebbero avere, oltre il conte Sforza, altri due rappresentanti nella compagine ministeriale. L'on. Facchinetti rimane fermo nell'idea che nessun partito dovrebbe essere escluso dal «governo delle elezioni». Il gruppo parlamentare al quale egli appartiene è in gran parte dello stesso parere; la direzione del partito, invece, con Pacciardi, è favorevole a parteciparvi senza i comunisti.

Lombardo e Nenni

I saragattiani insistono perchè i compagni dell'altra corrente non siano esclusi, ma non si sa ancora se rimarranno incrollabili in questa istanza. I nenniani si trovano in acque difficili. Infatti molti esponenti del partito considerano un errore rimanere fuori del governo per una specie di solidarietà con i comunisti: errore politico e tattico, spiegano, in quanto si rinuncerebbe a dare un apporto al governo in un momento particolarmente delicato. L'on. I. M. Lombardo ha più di una volta espresso questo avviso; non si esclude che se Nenni mantenesse la sua intransigenza, egli ed altri deputati sarebbero pronti a decidere senza tener conto della volontà del *leader*. Si avrebbe così una partecipazione al governo di socialisti unitari, che la direzione del partito dovrebbe sconfessare. Nenni, da parte sua, è sempre del parere di rovesciare completamente la situazione e non ha mancato di esprimersi molto severamente sul discorso di De Gasperi.

Il *leader* della D.C., che già a Napoli si sarebbe incontrato con l'on. Pacciardi e col socialista autonomista on. Simonini, inizierà, a quanto si afferma, le sue preconsultazioni domani mattina. Nel suo taccuino sarebbero segnati incontri con Saragat, con Bonomi, con Pacciardi, forse con Nitti e altri.

Previsioni e realtà

La settimana prossima dunque, dovrebbe veder giungere in porto il rimaneggiamento. Si pensa alla creazione del dicastero della Pacificazione nazionale, che dovrebbe avere le attribuzioni della ex Post-belliche ed intervenire in tutti i problemi che possono costituire motivo di agitazione nel paese; poi a quello della Pianificazione, per la distribuzione degli aiuti americani (titolare l'on. Tremelloni); quindi a quello dei rapporti con l'ONU (Ivan Matteo Lombardo); e infine al ministero dell'Ordine Pubblico (on.le Aldisio), con il compito di presiedere alle elezioni. A Saragat verrebbe offerta la vice-Presidenza del Consiglio e ad un saragattiano, forse D'Aragona, il Ministero del Lavoro; ai socialisti del P.S.I. un altro dicastero e vari Sottosegretariati — che verrebbero aumentati — ai repubblicani il Ministero della Guerra e la presidenza dell'I.R.I.; ai qualunquisti un Ministero. Al governo verrebbe chiamato anche un indipendente.

La materia è ancora allo stato fluido ed anticipare le intenzioni dell'on. De Gasperi, accortissimo manovriero, è cosa assai difficile e pericolosa. Ma di sicuro si sa già che in nessun caso i comunisti parteciperanno al governo; e che, se la battaglia venisse portata sul terreno parlamentare, la maggioranza, sia pure di misura, sarebbe per l'attuale Presidente del Consiglio.

IL CONGRESSO DELLA D. C.

Il partito e il paese

Lo sciopero regolato per legge?

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 18 novembre.

Ieri sera De Gasperi ha preso somno tardi, passate le due e mezzo. Subito dopo avere parlato aveva cercato di reagire alla stanchezza procurataglì dal grande impegno messo nel discorso ricorrendo al caffè, ma il caffè che si fa a Napoli è concentrato e forte al punto che gli ha conservato molte ore la tensione nervosa.

Commenti in trattoria

Stamane il sole splendido lo consolava per lo scarso riposo, ma il pomeriggio è cominciata una pioggia violenta, che gli ha impedito di tornare a Roma in aeroplano. «Alle 5 devo presiedere una riunione di tecnici», aveva detto congedandosi in fretta dai pochi amici che lo avevano seguito in una visita a Pompei sul mezzogiorno. Se n'era andato in fretta, forse anche perchè la conversazione alla quale assistevano tre giornalisti stava per scivolare proprio sul tema del discorso, sulle sue personali valutazioni, sulle possibili conseguenze, sulle impressioni che gli avevano fatto i commenti dei giornali che portava con sè, in un grosso fascio, sotto il braccio.

In virtù della condivisa cordialità che si stabilisce intorno a un tavolo di trattoria, sarebbe stato facile, probabilmente, avere qualche dichiarazione più esauriente dalle poche osservazioni che il breve tempo che è durata la colazione ha consentito. In ogni modo sono state queste: qualche giornale — ha detto il Presidente — ha scritto «Russia Sovietica» laddove egli aveva detto invece che i comunisti antepongono alla italianità le loro concezioni internazionali. «C'è una differenza diplomaticamente importante» ha fatto osservare.

Il presidente ha quindi tenuto a correggere un'altra informazione pubblicata dai giornali, secondo la quale egli avrebbe cantato «bianco fiore» mentre invece egli ha tenuto ad unirsi ad un coro che tutti gli italiani fraternamente possono intonare: all'inno di Mameli.

In questo appello agli italiani è da vedere il preannuncio di un allargamento del governo? Poste le premesse, la parola è agli altri. De Gasperi ha rivolto ai suoi seguaci una esplicita esortazione a considerare la situazione del Paese non in funzione del partito, ma in funzione largamente nazionale: «Fate uno sforzo in questo senso» ha detto infatti ieri. Ma oggi abbiamo avuto una dura battaglia fra i suoi sostenitori e gli esponenti della sinistra per far sì e per evitare rispettivamente che, riformando lo statuto del partito, il partito divenisse uno strumento docile che all'esecutivo progettato da Piccioni fosse facile dirigere.

Successo della sinistra

La battaglia si svolgeva per la composizione del consiglio nazionale: Piccioni lo voleva allargare tanto da farne una specie di Parlamentino consultivo, mentre i sindacalisti — fatta causa comune con il giovane Dossetti che riconoscono quasi a loro capo, volevano un consiglio più ristretto per fargli assumere più facilmente funzioni deliberative e che più facilmente potrà essere dominato da esponenti della loro corrente. Essi ne hanno infatti alcuni valorosi, che in un organo ristretto non correranno il rischio di farsi sopraffare da una maggioranza meno qualificata, come potrebbe accadere in una assemblea più numerosa. Detto questo, si comprende facilmente come la discussione sull'argomento sia stata la più vivace avuta fino ad ora al congresso. Dossetti ha vinto. L'allargamento non vi sarà. La sinistra è esultante. Piccioni è fosco.

Della relazione dell'avv. Betroni sui problemi del Mezzogiorno e della sciabica discussione che ne è seguita c'è da dire assai poco: non si è usciti, infatti, dal generico

L'unità sindacale

Anche la relazione Taviani sui problemi del lavoro, che si credeva dovesse costituire il centro e il culmine del congresso, ha un po' deluso: essa infatti è prudente, più evasiva che impegnativa e, per quanto riguarda i due problemi di più viva attualità — consigli di gestione ed unità sindacale — nulla ha aggiunto di nuovo a quanto si sapeva: la D.C. considera i consigli di gestione come una possibilità, ma li vede come consigli di efficienza più che di gestione vera e propria, cioè organi consultivi destinati a contribuire, in accordo con l'altra parte, al comune interesse della produzione. E poi: l'unità sindacale è certamente un desiderio della D. C., la quale si augura sinceramente che sia possibile mantenerla; e finalmente — e ciò sembra più grave agli esponenti della sinistra — riconosciuto il diritto di sciopero, lo si vorrebbe regolare per legge, escludendo lo sciopero dei servizi pubblici ed escludendo, quanto al metodo, il metodo dello sciopero ordinato dall'alto «per cui — ha concluso Taviani — alla facoltà di sciopero si sostituisce l'obbligo dello sciopero». Nella seduta di questa notte si cominciò a discuterne.

Vittorio Gorresio

GRAVI INCIDENTI NELLE PUGLIE

A Corato respinto un assalto alla caserma dei carabinieri

Due morti e 10 feriti - Sporadici disordini in altre località

Bari, 18 novembre.

Allo sciopero dei lavoratori agricoli che è in atto in tutta la provincia di Bari da ieri mattina, si è aggiunto da stamane quello dei lavoratori edili, in segno di protesta contro il mancato inizio dei lavori pubblici promessi e mai realizzati. In parecchi comuni, lo sciopero non si è limitato ai lavoratori agricoli ed edili, ma si è esteso ad altre categorie, per cui è diventato generale. Incidenti non sono mancati in diverse località, ma essi hanno assunto aspetti particolarmente gravi a Corato, ove i dimostranti avevano costruito nella nottata delle barricate con pesti di blocco interrompendo completamente ogni traffico.

Un plotone del battaglione mobile di Polizia, inviato di rinforno a Corato, procedeva verso le 11 allo scioglimento dei posti di blocco, stabiliti dagli scioperanti e nel corso dell'operazione procedeva al fermo di tre persone, trovate in possesso di armi automatiche e di bombe a mano. La vece del fatto sparsasi in città, sollevava vivo fermento e i tutori dell'ordine si trovavano a un tratto attaccati da un migliaio di persone.

Gli agenti riuscivano a stento a disimpegnarsi e a rifugiarsi nella caserma dei carabinieri dopo che tre di essi erano stati disarmati. La folla allora prendeva d'assalto l'edificio da due lati: il primo attacco veniva sferrato dalla parte retrostante con lancio di bombe a mano che scoppiando nel cortile producevano seri danni all'edificio, poi frontalmente con un fuoco di fucileria. Contemporaneamente alcuni facinorosi tentavano di bruciare i portoni della caserma cospargendoli di benzina.

A questo punto la forza pubblica nel timore di essere sopraffatta era costretta a rispondere al fuoco dei dimostranti e la sparatoria si protraeva per oltre tre ore. Nel conflitto si hanno a lamentare due morti fra i civili: una donna appartenente al partito comunista e un dimostrante, nonchè otto feriti di cui uno versa in gravi condizioni. La polizia ha avuto un ferito ed un contuso.

Poco prima che la linea telefonica con il capoluogo fosse interrotta dai dimostranti veniva data notizia a Bari della gravità della situazione e immediatamente partivano alla volta di Corato rinforzi di polizia, carabinieri e militari del 9° Fanteria. Ma gli scioperanti, avvertiti del loro sopraggiungere, si sono dispersi per la campagna. La popolazione vivamente impressionata è rimasta chiusa nelle case. L'ordine è stato prontamente ristabilito.

Rinforzi di polizia sono affluiti anche a Molfetta, Barletta, Trani, Ruvo per prevenire disordini.

A Bisceglie la forza pubblica ha dovuto superare dei posti di blocco e un dimostrante che tentava di lanciare una bomba a mano contro gli agenti è stato fermato.

Sindaco. Qui il pronto intervento ha colpo. Squadre di scioperanti hanno bloccato la stazione ferroviaria impedendo la partenza dei viaggiatori. E' stato arrestato un individuo trovato in possesso d'una bomba a mano.

Per le paghe non effettuate

Prefettura e Ass. Industriali invase da operai a Varese

Varese, 18 novembre.

Verso le 17 di oggi, circa 300 operai di Saronno, montati su autocarri e su autopullman, sono piombati, improvvisamente, a Varese. Esasperati per la nota faccenda dei salari arretrati, che si prolunga ormai da molto tempo, hanno invaso la Prefettura, dove una parte di essi è stata ricevuta dal Prefetto. Dopo di che gli operai hanno lasciato il palazzo senza provocare incidenti. Ritornati in città due automezzi si sono fermati in piazza Monte Grappa e una cinquantina di dimostranti ha effettuato un'improvvisa irruzione nella sede dell'associazione industriali, rovesciando scrivanie, spaccando vetri sedie e poltrone.

Qualunquista ucciso a Zeme in Lomellina

Pavia, 18 novembre.

La scorsa notte, nel comune di Zeme in Lomellina, alcuni sconosciuti hanno ucciso, a colpi di pistola, il qualunquista Silvestro Zuppini, nato a Pisino ed attualmente, residente ad Olevano quale profugo giuliano.

Scontro nel Basso Polesine tra polizia e scioperanti

Rovigo, 18 novembre.

Nel basso Polesine e precisamente a Donada, Lorea, Roselina Bagno di Po, Costarina e Papozze le maestranze del lavoratori della terra, delle fornaci, del mattone e di altre categorie, attuato per solidarietà coi disoccupati che chiedono l'immediato inizio dei lavori a suo tempo progettati, va aggravandosi. Oggi i dimostranti hanno bloccato tutte le strade paralizzando il traffico.

A Volta Grimana un drappello di agenti, che tentava di forzare lo sbarramento stradale con travi carri agricoli ed altri materiali, ha avuto anche ragione con un gruppo di scioperanti, uno dei quali ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Adria in condizioni preoccupanti.

Viene segnalato, inoltre, che in località vicina alla frazione di Pioppa, si è verificata una violenta sparatoria che non ha avuto tuttavia conseguenze.

VIGILIA NUZIALE

Elisabetta non nasconderà il volto sotto il velo - L'inno del rito nell'abbazia di Westminster: "O Signore esalta la mia anima,, - La partenza degli sposi dopo un ricevimento a Buckingham Palace

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 novembre.

Dopo una visita a Scotland Yard per assicurarmi che il spermesso di recarmi giovedì mattina ad assistere alle sponsalizio, dentro l'abbazia di Westminster — il solo corrispondente italiano che presenzierà alla cerimonia nuziale — era in regola e dopo avere appreso che il famoso Secret Service ha disposto misure di sicurezza di una severità quali non furono mai più prese dai giorni cupi in cui si aspettava l'invasione tedesca (persino il fegne della strada sono state ispezionate!), ho fatto il buon seguito, da palazzo reale ai negozi di Bond Street ai fiorai, apprendendo cose mirabolanti.

Giovedì mattina Elisabetta indosserà una veste da sposa di satin color perla, ricamata di scintillanti cristalli e pallide perle vere. L'abito ha una scollatura a cuore, maniche lunghe e strette, il petto fasciante con effetto a punta sulla vita, e gonna a fior di terra, ampissima.

Il ricamo rappresenta ghirlande di rose in perle, spighe di grano in cristallo, e qua e là stelle e fiori d'arancio in tulle sono applicati al raso dell'abito. Lo strascico, a tre cascate di tulle, lungo tre metri, è appuntato alle spal'e. Anche su questo vi sono ricamate stelle di perle e cristalli. Il velo nuziale è di tulle di seta e sarà tenuto sollevato da un diadema di perle e diamanti; non scenderà sul viso, perchè le spose reali, in Inghilterra, hanno il privilegio di non coprirsi il volto. Elisabetta indosserà scarpe a sandalo di satin bianco drappeggiato, con le punte aperte e tacchi di tre centimetri e mezzo, tenute chiuse da fibbie d'argento incastonate di perle. Nella mano sinistra recherà un mazzo di orchidee bianche rarissime.

Ma ho appreso una cosa assai più intima: la crema, che Elisabetta adopererà per il viso, sarà color pesca pallida, il pochissimo rouge delle guance, rosa inglese e le labbra verranno ritoccate con un colore mucciesimo, chiamato «balmoral», dal nome del castello scozzese dove la famiglia reale suole andare in vacanza e in cui Filippo Mountbatten venne fatto la corte ad Elisabetta. Poichè le ciglia della sposa sono spesse e scure, ella ricorrerà una truccc per gli occhi, e tutt'al più il parrucchiere di corte darà un lieve tocco di maschera.

Le famiglie d'onore che l'accompagneranno fino ai gradini dell'altare indosseranno abiti di tulle avorio sopra satin bianco, stretti al busto, con spalle a sciallo, annodate sul seno, gonna ampia a cerchi di velo; candidi fiori profumatissimi, venuti dall'India, saranno applicati agli orli della sciallo. Scarpe a sandalo di satin ed argento, con fibbie di perle. Le damigelle porteranno tra le braccia grandi fasci di orchidee, mughetti, gardenie, rose, gelsomini e gigli; sul capo, un'acconciatura di roselline di satin bianco, spighe di grano con foglie d'argento e gocce di rugiada in cristallo. Modellate a forma di due mezze lune, le acconciature partiranno dalle orecchie e congiungeranno le punte a sommo del capo. Due paggetti — il principino William di Gloucester, di sei anni, ed il principe Michele di Kent, di cinque anni, nipotini della sposa — saranno vestiti di satin bianco con mantelletti scozzesi dai colori del Clan degli Stuart.

La regina indosserà una toeletta di lamé oro-albicocca, con effetti di acciaiatura sulle spalle, formanti dietro un mantelletto.

Maniche lunghe e strette, strascico a punta: a tracolla, essa recherà - come anche Elisabetta per la prima volta - il nastro azzurro dell'Ordine della Giarrettiera, con l'insegna di diamanti affibbiata al braccio sinistro. Sulla toeletta, la regina indosserà una mantelletta corta di ribelline; i sandali sono di broccato oro, il cappello color albicocca con piume ambra.

La regina madre resterà fedele al suo colore preferito: una toeletta azzurro mare di velluto-cimiglia su tessuto oro, davanti a fior di terra e dietro con strascico, alta accollatura e maniche lunghe; cappello a tono della stessa stoffa, cólliers a più giri di diamanti ed un mazzo di acque marine sul farmaglio; ordine della Giarrettiera.

L'elegante duchessa di Kent sarà vestita di rosa pallido su broccato rosa argento a disegno di piume; scollatura a punta; scarpe e borsetta della stessa stoffa; lunghi guanti rosa pallido, mantelletta di volpe platinata, cappello di tulle rosa con una piuma di struzzo arrotolata di grigio, ricadente sulla guancia destra.

L'abbazia di Westminster apparirà decorata di grandi vasi di pietra con rose cpalle in due tinte rosa pallido, lunghi gigli e crisantemi giganti della stessa tinta, fra foglie di verzure tropicali.

La funzione dello sposalizio durerà — mi ha assicurato il segretario del decano di Westminster — cinquantacinque minuti. La sposa ha manifestato il desiderio che vengano cantati due inni da lei prediletti: "Esalta la mia anima" e "Il Signore è il mio pastore". A quest'ultimo salmo ella ha chiesto all'ultimo momento che fosse aggiunto un tono sovrapposto alla melodia: e un compositore sta lavorando in questo momento a fare le aggiunte orchestrali del coro.

La firma dei quattro registri avrà luogo nella cappella di Edoardo il Confessore, dietro l'altare maggiore, con le bellissime decorazioni gotiche a cuspide, leggere come un merletto.

Dopo lo sposalizio, vi sarà un ricevimento a palazzo Buckingham con un modesto buffet. Subito dopo, Elisabetta e Filippo partiranno dal marciapiede numero undici della stazione di Waterloo, dove l'accompagneranno il re e la regina, i membri della famiglia reale, i sovrani ed i principi che sono venuti a Londra per la cerimonia nuziale. Gli sposi viaggeranno nella vettura pullman «Maria Rosa», che sarà trasformata in una serra di fiori. Partiranno esattamente alle 12,15 e la locomotiva del treno che li porterà fino a Winchester sarà decorata di festoni e campanelle, con le iniziali E -F. Da Winchester la coppia reale raggiungerà la villa di Broadlands.

Si dice che Filippo Mountbatten verrà creato, prima dello sposalizio, duca di Edimburgo, titolo che è riservato ai membri della famiglia reale, e che in questo momento è vacante. Il ducato risale al 700 e ne venne per primo investito il principe Federico Luigi figlio del principe di Galles Giorgio V, che salì al trono come Giorgio II.

C. M. Franzero

Giorno festoso anche per i cantori della Cappella Reale.

Lo sciopero degli alberghi

L'arresto di un deputato

Londra, 18 novembre.

(f.) Lo sciopero dei lavoratori dei grandi alberghi, ormai giudicato da tutti a carattere politico avvenendo proprio nella settimana delle sponsalizio della principessa Elisabetta, si è trasformato oggi in una farsa quando il deputato comunista Lewis, che fa è l'organizzatore, ha dovuto comparire in pretura.

La compagnia del tre grandi alberghi era riuscita a procurarsi due autobotti di nafta necessaria per produrre l'elettricità e per il riscaldamento del Savoy. Quando, verso la mezzanotte, le due macchine arrivarono scortate dalla polizia a cavallo, il deputato Lewis e una banda di facinorosi, fra i quali molte donne, si stesero per terra davanti ai camion perchè non raggiungessero le cisterne dall'albergo. Gli agenti afferrarono il Lewis e lo portarono via.

Dalle finestre dell'albergo i clienti osservano lo spettacolo e applaudivano le polizia che fece salire gli arrestati su due camions e il portò al vicino commissariato, dove il Lewis fu rilasciato dietro impegno di presentarsi oggi davanti al magistrato. All'udienza egli venne rilasciato in libertà provvisoria avendo versato una cauzione di cento sterline e fu citato a comparire al processo tra otto giorni.

Quando oggi Re Michele di Romania e il principe Giorgio di Grecia lasciarono l'hôtel Claridge per recarsi a Palazzo Reale gli scioperanti di picchetto tentarono di fermare le automobili di Casa Reale mettendo sui predellini; dovettero essere strappati a forza dalla polizia.

Ferisce a colpi di mitra padre fratello e cognata

Ivrea, 18 novembre.

Lunedì mattina verso le 7,30 il ventiseienne Ilido Arieur di Osnato, abitante ad Albiano alla frazione Giordanina, veniva invitato dai familiari ad alzarsi da letto per abbigare l'ordinario lavoro. Senza proferire parola, egli si alzava e, munitosi di un mitra che teneva nascosto fin dal tempo della liberazione, scendeva la scala dove già si trovavano il padre di anni 55, il fratello Anselmo di anni 35 e la cognata Delfina Gaspard di anni 30, facendo partire contro di loro una raffica. Tutti e tre i congiunti rimanevano colpiti; in modo particolarmente grave il padre raggiunto da due pallottole al basso ventre.

All'ospedale civico di Ivrea, dove i feriti venivano subito ricoverati, i sanitari si riservavano ogni prognosi per l'onorato Sarteur, mentre dichiaravano guaribile in dieci e quindici giorni rispettivamente l'Anselmo e la Delfina. Il giovane sparatore veniva arrestato dai carabinieri di Azeglio e tradotto alle carceri di Ivrea.

La neve ad Aosta e nella conca di Cnorgnè

Aosta, 18 novembre.

La prima neve ha fatto stamane la sua apparizione in città salutata come un lieto evento dagli appassionati dello sci. Abbondanti nevicate sono pure cadute in alcune zone della valle.

Cuorgnè, 18 novembre.

Stamane, dopo alcune giornate di sabbia, la conca di Cuorgnè è apparsa bianca di neve. Le strade di Ronco e di Ceresole, ove nevica ininterrottamente da due giorni, sono quasi impraticabili.

L'avvelenato di Sessa accusa un compaesano

Sessa, 18 novembre.

Carlo Costa, il negoziano ventinovenne avvelenato, è deceduto stamane all'ospedale civico. La vigilia, tra il delirio e gli incubi, causati da una sopraggiunta infiammazione cerebrale, era riuscito ad articolare alcune parole, dicendo di essere stato trascinato a casa da certo Genio Miscoria, che lo aveva duramente picchiato nel cortile della panetteria, dove il Costa abita. Il Miscoria, ubriacato, mutilato di un braccio, è stato fermato e interrogato da questi carabinieri. Egli nega ogni addebito.

Come è noto Carlo Costa si era recato domenica mattina a Rivoli con 17 mila lire per un acquisto di mobili. Di ritorno a Sessa col treco delle 21, egli s'incontrò alle 22,30 col fratello, poi, senza entrare in casa, si recò nella cantina della Rosa, in via Roma, dove bevve un litro di vino con Genio Miscoria, certo Carlo Maffei e lo spazzino municipale Cogo. Secondo il Maffei, egli non aveva in tasca più di trecento lire. Alle 23,15, usciva solo dalla cantina, allegro e sbarazzino, e cinque minuti dopo il Miscoria lo seguiva. Da quel momento comincia il mistero.

Il fratello lo rinvenne alla mattino del mattino raniciante sul letto in preda ad avvelenamento. La camera era in ordine, ma il portafogli del Carlo Costa giaceva al suolo vuoto, mentre da una cassetta scrittoio erano scomparse diecimila lire.

LE AGITAZIONI IN FRANCIA

Atmosfera infuocata alla Camera

Il ministro degli interni chiede sia abrogata l'immunità parlamentare per i deputati responsabili dei fatti di Marsiglia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 novembre.

Le passioni partigiane si sono nuovamente scatenate durante la discussione odierna all'Assemblea Nazionale sui fatti di Marsiglia, mentre incidenti sono scoppiati a Le Havre ed a Lione, e l'ondata di scioperi assume proporzioni preoccupanti. I socialisti denunciano il carattere politico di questi scioperi affermando che essi sono voluti dai comunisti per sabotare la produzione e che raggiungeranno il massimo verso Natale. «Gli ordini di sciopero vengono da Belgrado — scrive l'organo del partito *Le Populaire* —, le rivendicazioni non sono che un pretesto».

Hanno cessato il lavoro 92.000 minatori del nord su 114.000, cioè il 72 %, quasi tutti i metallurgici parigini, i mugnai, provocando la chiusura a Parigi di parecchie panetterie per mancanza di farina, gli scaricatori di Marsiglia, che sono stati sostituiti dalla truppa, eccetera.

In quest'atmosfera, il dibattito odierno non poteva essere che movimentato e gli scanni dei deputati, e le tribune del pubblico e della stampa, erano al completo. A rendere la seduta ancor più tumultuosa ha indubbiamente contribuito l'annuncio che il Ministero degli interni ha chiesto di togliere ad alcuni deputati e consiglieri della repubblica l'immunità parlamentare.

Il deputato comunista Cristofol, ex sindaco di Marsiglia, ha parlato in propria difesa cercando di scagionarsi con l'affermare che i nuovi eletti degollisti nel consiglio municipale avevano teso un tranello ai comunisti: egli ha rigettato la responsabilità sul sindaco degollista Carlini, per il quale ha proposto la sospensione e l'arresto.

Il discorso di Cristofol, è stato ascoltato in una calma relativa; il tono è salito quando il socialista Defferre ha accusato con fatti precisi i deputati comunisti di Marsiglia di avere esortato personalmente i manifestanti, arringandoli dal municipio invaso, a continuare ad obbedire alle loro parole d'ordine.

Fra i comunisti, che cercavano di coprire la voce dell'oratore, ed i deputati socialisti sono stati scambiati insulti e minacce. Il dibattito ha un'altra volta sottolineato la rottura fra i due partiti di sinistra; crollano le ultime speranze di chi credeva ancora nella possibilità di un nuovo fronte popolare contro la minaccia degollista.

Oggi, ha precisato d'altronde Edoardo Depreux, rispondendo in nome del governo agli interpellatori, sono i comunisti che minacciano la repubblica. Taluni che si dicono antifascisti si ispirano nella loro azione ai metodi più deplorevoli del fascismo internazionale. Il sincronismo fra i moti di Marsiglia e gli avvenimenti in Italia è evidente. Gli istigatori hanno cercato nel grande porto mediterraneo una rivincita per la sconfitta subita a Verdun ed a Nancy, dove la forza pubblica è riuscita a mantenere l'ordine ed a far rispettare la legge; ma chiunque essi siano saranno puniti.

L'immunità parlamentare — ha proseguito il ministro — non può coprire le attività contro lo Stato; il procuratore generale di Aix en Provence ha chiesto sia abrogata per il consigliere della repubblica David ed il deputato Cristofol. Quanto alle compagnie repubblicane di sicurezza, che non si sono opposte ai manifestanti dimostrando di essere comuniste prima di essere repubblicane, saranno sciolte. E' intollerabile che si scateni una sommossa perchè non ci si vuol inchinare dinanzi ad una decisione della maggioranza. Non permetteremo un altro 6 febbraio (Il 6 febbraio '34 le Croci di fuoco del colonnello La Rocque e gli ex combattenti, appoggiati da organizzazioni di destra, mossero dalla Tomba del Milite Ignoto per marciare sulla Camera dei Deputati), quali che siano gli istigatori.

Giovedì prossimo si riunirà la commissione per decidere circa le domande contro l'immunità di «vari parlamentari».

Continuano faticosamente le conversazioni fra Blum, Ramadier, Reynaud ed altre personalità per la formazione del futuro governo.

m.

Niccolai a Graziosi: "Voi siete un cinico!,,

Frosinone, 18 novembre.

Come ieri aveva parlato della seduzione di Maria Cappa, così, stamane, l'avv. Niccolai ha parlato della casuale del suicidio, secondo l'accusa: la lue. E' toccata, così, in sulla la scienza, nella parola dell'oratore, per adattarsi, logicamente, alla tesi dell'accusa così, come qualche giorno prima, si era adattata a quella della difesa. Conclusione: la malattia venne contratta da Maria Cappa finanche il periodo della gravidanza e non precedentemente, come ha insinuato il Graziosi. Niccolai è passato, quindi, ad altro esame: è possibile l'ipotesi di un suicidio? E perchè Maria Cappa penna di togliersi la vita, proprio a Pas

CRONACA CITTADINA

IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO

Quattromila denuncie sulle 12-14 mila previste

Sabato 15 novembre è scaduto il termine ultimo per la presentazione delle denuncie agli effetti dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio; termine fissato in un primo tempo al 31 settembre, e al quale era stata concessa in un secondo tempo una proroga - una «tolleranza» - di un mese e mezzo. Nonostante il rinvio, risultano pervenute all'ufficio delle imposte del capoluogo poco più di 4.000 denuncie sulle 12-14 mila previste.

La cifra è veramente sconcertante. Pur ammettendo che la legge non è certo tra quelle che si raccomandano all'osservanza per la razionalità, l'equità e la chiarezza, ci sembra doveroso formulare il voto che il Governo non si lasci indurre a concedere nuove tolleranze che si risolverebbero in un più grave discredito dell'autorità delle leggi e che prescriva invece di applicare nei confronti di quanti hanno omesso di presentare denuncia le severe sanzioni comminate.

Altrettanto doveroso ci sembra l'ammonimento a tutti gli organi della Amministrazione delle Imposte Dirette a non ricadere, anche per questo tributo, nell'abusato sistema di concentrare tutta l'attenzione sul controllo e nella rettifica delle denuncie presentate dai contribuenti più disciplinati, lasciando al contrario indisturbato il largo stuolo di coloro che vennero meno a tale dovere.

Questo voto e questo ammonimento dovrebbero esser fatti propri anche dalle organizzazioni di categoria e dai deputati alla Costituente, poichè l'esperienza del passato giustifica la preoccupazione che nulla di serio, di metodico e di organizzato venga fatto per individuare gli evasori mentre si accanisce invece su coloro che presentano la dichiarazione dei loro patrimoni.

Fonte non ultima, questa abitudine, di quel malcostume tributario che, causato anche da un sistema d'imposizione farraginoso e da aliquote assurde e da organi esecutivi e giurisdizionali insufficienti, è a sua volta causa di gravissime sperequazioni ed ostacolo al raggiungimento di una migliore giustizia sociale.

f. f.

Due ore di sciopero di lavoratori elettrici

Il personale non indispensabile all'esplicamento dei servizi essenziali delle Aziende elettriche private — esclusa quindi l'A.E.M. torinese — si asterrà stamane dal lavoro per due ore.

La segreteria regionale della F.I.D.A.E., mentre ricorda che l'agitazione in atto ha carattere nazionale, precisa che esiste un unico Comitato regionale d'agitazione con sede a Torino e che a nessuna Commissione interna d'azienda elettrica è quindi devoluta alcuna facoltà d'iniziativa.

I reduci si oppongono al trasferimento della RAI

Il problema del trasferimento dell'ufficio programmi della R.A.I. a Roma continua a interessare vivamente la cittadinanza. Giornalmente pervengono alla Prefettura numerosi o.d.g. di enti e complessi aziendali in cui si chiede la revoca del provvedimento. Anche il Comitato Centrale Reduci si è fatto promotore di una vasta azione. Esso — secondo quanto è stato comunicato nel corso di una conferenza stampa — incaricherà il gruppo parlamentare piemontese a rendersi interprete, presso il Governo dei giusti diritti della cittadinanza. Qualora la richiesta dovesse rimanere senza esito, il Comitato metterebbe in pratica ogni altro più deciso e persuasivo mezzo a sua disposizione, non escluso quello di sollecitare l'adesione dei Comitati provinciali del Centro-nord Italia i quali, per gli stretti contatti esistenti con le commissioni interne delle locali stazioni radio potrebbero, come «estrema ratio», chiedere l'astensione dal lavoro di tutto il personale delle rispettive emittenti R.A.I.

Lo credevano un dramma d'amore

Affannose ricerche sul treno per rintracciare una ragazza

Tardo pomeriggio di ieri alla stazione di Porta Nuova. Il treno per Ceva sta per partire, mancano due minuti. La folla sulla banchina scorge un giovanotto che arriva come un direttissimo col cappello in mano, l'impermeabile svolazzante, rosso, sudato: «Largo, largo, per favore!» grida. Salta su una vettura di terza classe, la percorre, scruta in faccia tutti i viaggiatori. Scende e sale su un'altra vettura di terza: medesima operazione. E avanti di questo passo. «Chi cerca? Che sarà successo? Forse è un marito che insegue la moglie...» si mormora lungo il treno.

Ecco, l'uomo ha trovato. Afferra per un braccio una giovane donna e cerca di trascinarla giù.

Intanto il «capo» abbassa la paletta. Il convoglio si muove. Il giovane è riuscito a tirare a terra la ragazza che strilla e si divincola: poi ad un tratto, con gesto fulmineo, si libera e salta sul predellino. Ma l'altro non molla e la afferra nuovamente e nuovamente la riporta sulla banchina. La folla l'attornia. Senza dubbio sarà ora rivelato un fosco dramma d'amore...

— Signori, non s'impressionate — dice l'uomo mostrando una tessera — sono l'agente Bermano, di P. S. Costei ha rubato una catenina con ciondolo di diamanti al medico Giuseppe Testa che l'aveva assunta come cameriera tre giorni fa. Ho saputo che era di Ceva e ho immaginato che sarebbe partita con questo treno. Signori, nessun romanzo. Signorina, la dichiaro in arresto.

BORSE

Una buona spinta ad un principiato ottimismo ha fatto seguire, a diverse riprese, discreti movimenti ascensionali. Sullo stesso quo di speculazione si è sviluppato, per iniziativa locale, un ancora progresso, reso nervoso dall'alternarsi di punte rapide con fasi di larghi realizzi. Al listino, compilato a ribasso dei massimi, i valori primari sono terminati con qualche vantaggio sulle chiusure precedenti, mentre gli altri sono stati mantenuti a più moderata ripresa. Assenze indebolimi i Buoni di Stato. Più per alcuni realizzi, il dopoborsa. Diritti: Mediterraneo 215, Superga 126.

Titoli	17	18	Titoli	17	18
Rend. 3,50	72 25	72 25	Ionia	113 —	113 —
Rend. 3½	79 —	78 —	Savigl.	1460	1350
» F. e.	79 —	78 —	Mobiliare	390 —	400 —
Rend. 5%	70 25	69 40	Immob.	300 —	330 —
» F. e.	70 75	69 50	Meta.	1800	1800
Rend. 5%	84 75	83 30	Fiat.	925 —	900 —
» F. e.	85 —	83 60	Ilva	215 —	230 —
Rend. 5%	85 —	84 —	Ansaldo	345 —	352 —
» F. e.	85 —	84 —	Viscosa	9700	9650
Rend. 5%	71 75	69 50	Cotonif.	3700	3700
» F. e.	71 50	70 —	Ital.ip.	825 —	800 —
» 5%	75 50	75 25	Aem.	1390	1530
» F. e.	75 —	75 25	Rom.	207 —	225 —
Ben. 49	96 75	96 75	M. cent.	2575	2150
» 50-5	96 50	95 50	Mont.	400 —	431 —
» 50-11	96 —	95 35	Eucch.	1000	966 —
» 51	95 50	95 —	Unic.	597 50	579 —
» 51 4	89 75	89 75	Cart. R.	3300	3350
Ris. 40	98 90	98 90	Borgo	3300	3300
» 50	95 85	95 —	Perrot.	2900	2700
Per 5%	290 —	288 —	Toro P	1020	1070
Int 4½	455 —	455 —	M.A.V.	7500	7500
Cit 4½	485 —	500 —	Stabil.	100 —	110 —
Imm 5	745 —	745 —	Valdor.	3700	3700
Imm 5	800 —	800 —	Mor. E.	480 —	480 —
Tor 4½	400 —	400 —	Safib	680 —	670 —
» 5% 53	550 —	549 —	Safib	70 —	70 —
» 5% 57	550 —	549 —	Farmar	4750	4750
S. Paolo	440 —	440 —	Gilard.	700 —	700 —
» 4%	445 —	444 —	Weat.	1100	1200
» 5,5%	391 —	391 —	Paracc.	600 —	590 —
Mag.	444 —	444 —	Cinzet.	480 —	600 —
» 4%	450 —	450 —	Frigi	440 —	400 —
Beni 5%	410 —	410 —	Setta	1030	1037
A. Gen.	10.400	12.000	Lig. gas	530 —	600 —
Medit.	2000	1925	Talco	4000	4300
Merid.	2000	2700	Borgos	6400	6600
Ter. R.	118 —	138 —	Ceruss.	1500	1500
Risigas	40 25	42 50	Fiam	900 —	870 —
Gip	900 —	900 —	Lanza	3200	3300
Terni	310 —	355 —	Amiata	2900	3000
P.G.E.	250 —	250 —	Acc. P.	1100	1000
Unes	250 —	300 —	Florio	750 —	750 —
Elet	3600	3700	Beni S.	4300	4300
Sade	700 —	700 —	Elba	3600	3600
Meridi	695 —	690 —	Stacc.	1700	1700
Piet	1007	1100	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1875; New York 415,25; Svizzera 130. Mercato libero delle valute: sterlina oro 3023-3075; marengo 3323-3435; sterlina unit. 1350-1400; dollaro carta 852-858; franco sv. 141-187; franco fr. 180-176; oro fino 800-820; argento 13-14.

STATO CIVILE

Mauro Umberto, a. 76; Adami Leandro, a. 92; Guglielminotti Bianca ved. Galimberti, a. 74; Saglietti Carlo, a. 66; Drusina Antonia ved. Simolch, a. 68; Tiziano Giuseppina m. Perlighiotti, a. 56; Merini Rosa ved. Rovida, a. 65; Andreani Amelia ved. Longhio, a. 68; Obertincerito Angelo, a. 86; Bogino Giuseppe, a. 46; Bertolini Camillo, a. 47; Martelli Amelia ved. Freda, a. 78; Oberto Caterina ved. Giolito, a. 62; Prodomero Elisabetta ved. Bongiovanni, a. 67; Rima Luigi, a. 18; Bodin Lidia, a. 18; Casalinuovo Giuseppe, a. 72; Cavalla Giuseppe, a. 47; Bernardi Maria ved. Bander, a. 79; Perrero Mauro, a. 1; Fedrazzini Giuseppe, a. 69; Bisoglio Teresa m. Cargnino, a. 70; Ospizio Rosa, a. 28; Pastellini Eugenio, a. 60; Veglio Giuseppe, a. 77; Tamburini Bruno, a. 55; Perrero Virginio, a. 58; Barbero Anna, a. 62; Valsecchi Regina m. Mascari, a. 81.

Morti 29 - Nascite 20.

Direttore responsabile
FILIPPO BURZIO

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Portigliatti nata Vigitollo

Ti marito Luigi, i figli Riccardo e Regina, le sorelle Rosina Virigile e Vittorina Colle; cognati, nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr., alle ore 16,30, partendo da via Baretti n. 23. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

Stab. Camerini - v. S. Franc. d'Assisi 1

Ieri cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Irvini Candido

Ex-panettiere

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli: Maria ved. Pellerino, Felice e Pierino unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Salabertano 30. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri La Torinese - Tel. 49.963

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Oberto Ved. Giolito

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: Franco, Fiorenza con il marito Dott. Ing. Ottone Krusich. La cara Salma partirà giovedì 20 corr., alle ore 9,30, da via Bertola 36, per essere tumulata a La Morra.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-168

Il giorno 18 corrente, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Isaia Luigi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Cristina Guiseno, bimbo, sorelle, fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 10,30, partendo da corso Giulio Cesare 46. (A

Mancata all'affetto dei suoi cari

Marsilli Cav. Celio

Addolorati lo piangono la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 c. m., alle ore 16,30, partendo da via Rubiana 11.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-287

Nel 1° anniversario della morte del compianto

Goia Domenico

Impresario

giovedì 20 novembre nella Chiesa Parrocchiale di Volpiano, alle 7,30, verrà celebrata una Messa in suffragio. La famiglia ringrazia tutti coloro che ricordano il caro Estinto nelle preghiere. (84085

RINGRAZIAMENTO

La vedova ed i figli del compianto

Audino Felice

unitamente al babbo, fratelli, sorelle e cognati, commossi ringraziano, Società e Ditte di Torino e Collegno, il Direttore e Professori dell'Istituto La Salle e tutte le gentili persone che di presenza, con fiori, scritti e preghiere hanno voluto partecipare al loro dolore, dando una così grande dimostrazione di stima e d'affetto al Loro caro Estinto. (84105

La Messa di trigesima sarà celebrata il 15-12-1947, ore 9, nella Chiesa di S. Anna, via Brione 10.

Breve malattia toglieva all'affetto dei suoi cari il

Gr. Uff. Baldissera Ernesto

d'anni 72

Cav. Uff. del Ss. Maurizio e Lazzaro
Ispettore Generale
Ministero Finanze a riposo

A modesti funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto, ne danno con decoro animo l'annuncio: la moglie Cristina Carli, il figlio Dott. Mario con la moglie Mary Pinaci e bimbe Gabriella ed Elena, tanto amate dal nonno, la sorella, la nuora e parenti tutti. La Messa di settima avrà luogo nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione (S. Donato) il 24 c. m., alle ore 8. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi ai famigliari nella mesta ricorrenza.

I Funzionari dell'Ispettorato Compartimentale Imposte Dirette e degli Uffici Distrettuali di Torino, che Lo ebbero Superiore impareggiabile si associano al dolore della Famiglia.

Partecipano al lutto gli amici ed i conoscenti della S.T.I.P.E.L.

Dirigenti, impiegati e personale tutto delle Assicurazioni Generali Venezia partecipano vivamente al dolore che ha colpito il collega Dott. Mario Baldissera per la perdita del suo amatissimo PADRE.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-287

Oggi per improvviso malore mancava ai suoi cari

Galliari Dott. Sigfrido

Con profondo dolore annunciano la perdita: la figlia Dini con il marito Ing. Piero Mero, gli adorati nipotini Paola e Aldo, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Dina.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Baccarelli 9. La presente serva di partecipazione personale. Si dispensa dalla visita. Non fiori ma beneficenza.

Si associano a tanto dolore le famiglie: Dott. Grida, Gen.le Monteret de Villard, Pinsuti, Salvatierra, Panié, Pugno, Dott. Magagno, Boghetti, Dott. Quilico, Dott. Murizio.

La Commissione Regionale Piemontese per le qualifiche Partigiane annuncia addoloratissima la morte del Direttore del servizio Sanitario Partigiano Dott. SIGFRIDO GALLIARI.

(On. Funebri Gloria di Grandis & Rava

Munito dei Conforti religiosi è mancato il 18 novembre l'

Avv. Prof. Camillo Bertolini

Addolorati lo annunciano la vecchia Mamma, il fratello Ing. Mario con la consorte e figli, i parenti tutti, l'affezionata e devota infermiera signora Beatrice Mascagno e la fedele Linda Morello.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr., alle ore 11, partendo da via 6. Antonio da Padova 2.

Preside, Collegbi e Studenti dell'Istituto Tecnico «G. Sommeiller» che lo ebbero in mezzo a loro fino all'ultimo giorno ricordandone l'attaccamento al dovere e alla scuola, si associano al grave lutto della famiglia.

La Ditta Chiaberge Primo partecipa al dolore della famiglia Bertolini per la perdita dell'Avv. Prof. CAMILLO BERTOLINI, fratello del Dott. Ing. Mario Bertolini Direttore della Officine Elettro-Ferroviarie Talleri di Milano.

Pompe Funebri Gerla - Tel. 46.364

Dopo lunga malattia è mancato il 17 corr., munito dei Conforti religiosi, all'età di anni 51

Trecate Giovanni

Capo Ufficio Produzione «Fiat»

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie, la figlia Maria Pia, la sorella, il fratello con famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Magellano angolo corso Re Umberto. La presente serve come partecipazione e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno presenziare alla mesta cerimonia.

Torino, 18 novembre 1947.

Superiori, colleghi e Gruppo Azioni «Fiat» si associano con vivo cordoglio al dolore della Famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bogino Giuseppe

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernestina Bosso, la mamma, papà, fratello, sorella, cognati, cognate, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione, via Torino 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento personale.

La S. A. Gafuri & Motta e dipendenti partecipano con dolore alla immatura perdita del figlio del loro affezionatissimo capo ufficio Bogino Edoardo.

Cso Pal. Carlos, v. Belfiore 7, tel. 49186

Il giorno 14 corrente spirava improvvisamente in Roma il

MARCHESE

Giovanni Visconti Venosta

Ministro Plenipotenziario

Affranti dal dolore ne danno partecipazione: la consorte Margherita Pallavicino Mossi; le congiunte Bianca Pallavicino Mossi col marito Casimiro di Polesghera, Franca San Martino di San Germano ved. Pallavicino Mossi, la nuora Irene Avogadro di Collobiano ved. Pallavicino Mossi.

La cara Salma verrà tumulata mercoledì 19 corrente a Grazie nella tomba di famiglia. (18918

Roma, piazza Ss. Apostoli 55.

Stab. Pompe Funebri R. Ravegli - Roma

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Saglietti Carlo

d'anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Manzoni, le figlie Antonietta, Lina col marito Dino e le piccole Maria Luisa e Carla; fratelli, sorelle, cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr., alle ore 10,30, partendo da via Saluzzo 51. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stab. Camerini - v. S. Franc. d'Assisi 1

I nipoti Oberti, Genovni, le fedele Maria Giglio, cugini e parenti tutti addoloratissimi annunciano la scomparsa del

Gen. Oberti Comm. Mariano

avvenuta il 16 corr., alle ore 4,10.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Talucchi 24. La presente serve di comunicazione personale e di ringraziamento a coloro che vorranno partecipare alle triste cerimonia. La Messa di trigesima sarà celebrata il 17 dicembre, alle ore 9,30, nella Parrocchia di S. Donato.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-287

Il 15 novembre Iddio ha richiamato a Sè il povero cuore, stanco per aver troppo sofferto, di

Emma Bazzetti Ved. Bardelli

di anni 67

Accasciata per la nuova dolorosissima perdita ne dà l'annuncio, a funerali avvenuti in Guarene, la figlia Cicita, unita agli zii Bardelli, Bazzetti, Cassoo, ai cugini Bardelli, Cresta, ed ai parenti tutti.

Requiem aeternam

Guarene d'Alba.

Torino, via Sacchi 34. (30136

Il 16 corrente mancava all'affetto dei suoi cari in Barcellona (Spagna)

Elvira Malandri Ved. Belderi

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli Federico e Spartaco, le nuore Maria Antonietta Luisi e Maria Pia Lavezzari e le adorate nipotine Maria Luisa e Maria Carla.

Anticipatamente ringraziano coloro che si vorranno unire alle loro preghiere.

SILNAP

Bollettino Ufficiale della Zona Piemonte
Risultati della 6ª settimana di Concorso in ITALIA
Salvo reclami accolti, hanno conseguito il massimo punteggio di 6
5 giocatori
ed il punteggio di 4
24 giocatori
IN PIEMONTE:
Ha conseguito il punteggio di 5 la schedina
Serie 20 N. 76.306 Risultato 285
ed il punteggio di 4 le schedine
Serie 20 N. 60.401 Risultato 128
» 17 » 22.317 » 200
» 10 » 74.303 » 256
» 21 » 01.085 » 2106
I reclami dovranno pervenire alla sede di Zona in Piazza Micca 6 entro tre giorni dalla data di pubblicazione del suddetto bollettino e comunque non oltre le ore 10 di sabato 22 Novembre 1947.
Ascoltate alla radio ogni VENERDI' alle ore 13,30 «Il quarto d'ora SILNAP»

ECZEMA ed anche VARICI ARTRITISMO CONGESTIONI ETA CRITICA CONGESTIONI

L'ECZEMA prospera anzitutto su terreno artritico; in generale, è conseguenza di autointossicazione. Il: DEPURATIVO RICHELET combatte quest'autointossicazione; spesso si vedono le placche di eczema procedere a cessar di crescere; la pelle diviene più sana e si attenua il molesto prurito. Ottenete così un sollievo grazie al: DEPURATIVO RICHELET voi che soffrite di rigidità articolari, di reumatismi, di lombaggini, voi che avete le gambe striate dalle varici ed erose dalle ulcere varicose, voi che conoscete i disturbi della cinquantina.
Per il sangue, per la pelle, per lo stato generale:
DEPURATIVO RICHELET
In tutte le farmacie
Lab.: Via Uberti, 37 - Milano

PACCHI DONO per la GERMANIA
Spedizione immediata - Sicura - Pagamento contro vaglia bancario o postale alla «STIMEX» Soc. An. Importazioni - Esportazioni - Spedizioni.
Corso Sempione 61, MILANO
Via Manci, n. 132 - TRENTO
Ufficio recapito:
Via S. Dalmazzo, 14 A
TORINO - Tel. 551-102

AUTOCARRI G.M.C.
AUTOCARRI Mach
per agombro locali
VENDONSI
N. 100 veicoli gommati funzionanti autobotti - Gruss Furgoni da
BONADA, corso Lione, 42 B
TORINO - Tel. 35-986
RIMORCHI VARI

PROPAGANDA MEDICA
SPECIALITA' MEDICINALI
diffuse affiderebbe importante Casa ad attivo rappresentante introduttio in Piemonte. Referenze.
Gazzetta 9016 - EPI - TORINO

A MILANO
zona Porta Vittoria
AFFITTANSI - VENDONSI condizioni molto favorevoli
STABILIMENTI NUOVI luminosi, 500 mq. ciascuno - anche abbinabili
Lloyd Immobiliare - MILANO
Via Maino, 3 - Telefono 70-630

PENNE A SFERA
Mary Ball L. 2000
Liberty L. 1000
Richiedetele nei principali negozi
Concessionarie esclus. per l'Italia:
DIAZ - Via del Bossi 4, Milano
Telefono 31.292

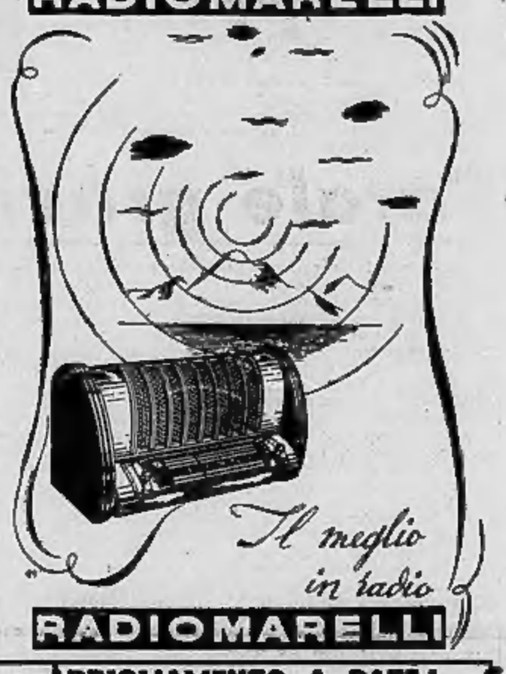
VILLA VERAMENTE SIGNORILE
14 ambienti più locali servizio, ampio giardino, a 100 mt. stazione Rivoli vendesi
Scrivere cassetta 6017 - S.P.I. TORINO

PRESTITI
Immediata cessione 50 stipendio a norma di legge.
«SERVIZIO CESSIONI»
Genova, v. E. Lorenzo 5, t. 20-585
Torino, v. Cernaia 5 PP. t. 40-074

ACQUA DI ROMA
(Marca Dep. «LUPA al antica ed esclusiva specialità per ridonare ai capelli bianchi (in pochi giorni) il primitivo colore. In commercio da circa un secolo. Deposito generale: Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma. In TORINO: presso Profumeria Dory, via Roma 238 - Alessandria: Profumeria Dory, corso Roma 19 - In tutto il Piemonte e Lombardia nelle buone profumerie e Farmacie.

Stitichezza e digestioni difficili
Tisana Cisbey delizioso thè LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO cura intestino-stomaco fegato e reni
LAB. S. MANGHI - C. - MILANO - VIA VIDA 9

Dott. A. BONNET Specialista in MALATTIE DELLA PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 31 Sale separate
Riceve ore 9-10; 13-20 - Festivi 10-12
Massaggi, bagni, pelle, marcosa e delle ginnastica a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

RADIOMARELLI

Il meglio in radio
RADIOMARELLI

ABBIGLIAMENTO A RATE!
PELLICCE - PALETOTS - IMPERMEABILI
E STOFFE PER CONFEZIONI
Anticipi minimi - RATE sino a sette mesi consegna in tre giorni
O.V.E.R. VIA RIBERI, n. 6 (sotto la Mole Antonelliana)

"RASELET"
RADE SENZA LAME
SENZA SAPONE
SENZA ACQUA
IN POCHI MINUTI!
RADERSI E' UNA GIOIA COL raselet RASOIO ELETTRICO
OPUSCOLI GRATIS
Cavaliano non è un negozio PIAZ. C. FELICE 28 TORINO

MOBILI a RATE DI LUSSO E COMUNI
MOBILIFICIO LOMBARDO
Via Campana, 53 - Telefono 61-300 - TORINO

Desiate recarvi nel
SUD AMERICA?
La K. L. M. inaugura un servizio diretto!
PRIMO VOLO: 18 NOVEMBRE CORRENTE
ROMA - CASABLANCA - DAKAR - NATAL - RIO DE JANEIRO - MONTEVIDEO - BUENOS AIRES
Salite sull'aereo a Ciampino, Vi troverete subito accorgervene a Casablanca, Dakar e nel Sud America: velocemente e con il conforto e la puntualità propria dei servizi K.L.M.
K·L·M LINEE AEREE OLANDESI
VIA L. BISSOLATI, 76 ROMA
Tel.: 471-777 - 471-788

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma), tel. 44-044

Solo il GAS Vi darà la possibilità di RISCALDARVI senza limitazioni, con poca spesa, e con la massima pulizia.
STUFETTE - RADIATORI - CAMINETTI A GAS con tiraggio che elimina il gas combusto
Rivolgetevi a «PROGAS» - TORINO - Via S. Teresa angolo via S. Tomaso
NOVARA - Piazza Gramsci
ALESSANDRIA - Corso Roma angolo via Legnano
SAVIGLIANO - Officina Gas
SALUZZO - Officina Gas
FOSSANO - Via Roma
SAVONA - Via Pieve 25
SANREMO - Via Roma
nelle Sale Vendita «PROGAS» troverete una completa esposizione di apparecchi per l'utilizzazione del gas
VISITATECI

SICE PIRELLI CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI DI QUALITA' SUPERIORE
MARIO LEGNANI - Torino - Via Massena 37 C - Tel. 43-441

ALMANACCHI TUTTI I TIPI
SENZA O CON IL NOME VOSTRO E DEI VOSTRI PRODOTTI
PROPAGANDA MILANO - Via Manabrea, 31/5 - Telef. 681-001

LOZIONE F. di M.
contro la caduta dei capelli
Il grande prodotto di sorprendente efficacia riconosciuto anche nel campo medico come il ritrovato d'avanguardia.
MILANO - Via Silvio Pellico, 8 (Galleria Vitt. Eman.)

RISCALDATEVI ECONOMICAMENTE
Carboni-Ovoidi
COMPAGNIA ITALO BRITANNICA CARBONI
ITALO BRITISH COALS COMPANY
Telegrammi: COALS - TORINO - Telef. 35-397

Valuta centomila lire un meschino regalo

Un uomo e una donna litigavano ieri in piazza San Carlo. Dapprima voci soffocate, poi grida. All'improvviso l'uomo si lanciava sulla donna urlando: «T'ammazzo! T'ammazzo subito! Ti strangolo qui, davanti a tutti!». I passanti intervenivano, li dividevano, li accompagnavano al vicino Commissariato. Qui l'uomo, un operaio, padre di tre figli, Valerio Porando, di 36 anni, domiciliato in via Nizza, narrava piangendo al funzionario di essere caduto nelle reti della donna, Maria Guberti fu Andrea, di 29 anni, la quale, dopo avergli fatto credere di essere una vedova onestissima e stimatissima e avergli dichiarato di ricercare in lui soltanto una buona e pura amicizia, si era rivelata tutt'altro. Precedentemente, però, «a titolo di prestito», gli aveva spillato, in sei giorni, tutti i suoi risparmi, circa 100 mila lire. La donna ha ammesso tranquillamente la cosa, dicendo che, in fondo, si trattava di un «regalino».

I dipendenti del commercio entrano in agitazione

La Commissione dei rappresentanti dei lavoratori del commercio per la trattativa del contratto nazionale aveva preventivamente invitato la Confederazione del commercio a rendere di immediata applicabilità la parte riguardante l'indennità di licenziamento.

Dopo quattro giorni di discussioni la Confederazione del commercio ha nuovamente risposto in senso negativo e le trattative sono state interrotte. Si è formato un comitato di agitazione per l'azione da svolgere.

A Torino le Commissioni interne ed un rappresentante per azienda, si riuniranno domani, alle ore 21, alla Camera del Lavoro.

Partenza del capo ufficio della stampa britannica

Apprendiamo dal Consolato di S. M. Britannica che Mr. John L. Hayden lascia la direzione dell'Ufficio Stampa britannico per rientrare a Londra.

E' giunto nella nostra città, che già conosce avendo vissuto in Italia per nove anni, Mr. Anthony Heath, proveniente dall'Ambasciata britannica di Roma, che succederà a Mr. Hayden. Egli intende prendere quanto prima contatto con autorità e gli enti piemontesi per proseguire ed estendere l'opera di fattiva collaborazione fra i due Paesi amici.

A Mr. John L. Hayden — che negli otto mesi della sua permanenza si prodigò al servizio della amicizia Italo-britannica, incontrando ovunque le maggiori simpatie, e al suo successore Mr. Anthony Heath, inviamo un cordiale saluto.

Onorificenza

Sua Ecc. il Generale Gran Maestro dell'Ordine Militare di San Giorgio di Carinzia, si è degnato di concedere l'Onorificenza di Commendatore di Grazia Magistrale all'Industriale *Monferrini Ernesto*. Amici, conoscenti e dipendenti vivamente si congratulano.

VIAGGI E TRASPORTI
SERVIZIO SARDEGNA C. I. T. I.
Comp. It. Trasporti Internazionali Torino, corso Galileo Ferraris 22 Telefoni 43-348 - 44-418
Servizio celere con proprie motonavi, per Cagliari, Porto Torres, Sassari e tutta la Sardegna. Spedizioni aereo per colli espressi. Cliti *Cagliari, via Cavour 47 - tel. 37-36*

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi *per Genova, Firenze e tutta Toscana*. Corso Napoli 45; tel. 21-300

SEGUENDO LA CRONACA
I VOSTRI AMICI
Indirizzateli «da OLDENGLAND» *piazza Carlo Felice 87*. Vasi vi saranno grati dell'indirizzo, perchè «da *Oldengland*» troveranno il più imponente assortimento di ottimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. *Oldengland* vende solo impermeabili delle migliori marche. *Oldengland piazza Carlo Felice 87*

SCARPONCINI ELEGANTI A PREZZI RIBASSATI
L'artigiano Riccardi, via S. Agostino 8, ha creato per la signora elegante e per la stagione invernale, i nuovi tipi di scarponcini caldi, leggeri, flessibili, con fondo impermeabile di para, a prezzi ridotti. Visitate *Riccardi, via S. Agostino 8 - Tel. 42-011.*

«DELBARTO»
SOPRABITI IMPERMEABILI
delle più accreditate marche in puro cotone maco e in pura lana. Abiti e palto di foucia. Modelli esclusivi.
«*La qualità ai migliori prezzi*»
V. Roma 963 ang. Piazzetta Chiesa.

ABITI A RATE
Paletots, impermeabili, abiti per signora e per uomo, troverete in grandioso assortimento ed a prezzi convenientissimi alle *Confezioni C.C.T., via S. Tomaso 3*

SARTORIA TAMBURO
Ricca scelta di stoffe. Assortimento di tessuti. Prezzi minimi. Consegne pronte. C. *Vittorio 74 - Tel. 51-347*

"La colpa è della roulette!,,

Colpo di scena in Questura - I funzionari ottengono piena confessione dal gioielliere - L'arresto del Valobra e di suo nipote

LA RAPINA DI CORSO MONTEVECCHIO ERA SIMULATA

Abbiamo dato ieri notizia della rapina denunciata dal gioielliere Ennio Valobra, abitante in via Po 48, il quale asseriva di essere stato aggredito verso le ore 19,30 in corso Montevecchio, bastonato, e derubato di un milione e più di gioielli. Alle 2 della notte, il dottor Fatta della Squadra Mobile ed il dott. Sgarra, lo dichiaravano in arresto, assieme al nipote, di 16 anni, per simulazione di reato.

Com'era successo? Fin dal primo momento il dott. Sgarra ascoltando il racconto del Valobra, aveva avuto i primi sospetti. Il numero dei rapinatori era impreciso. Al capo non appariva alcuna ferita nonostante le percosse accusate. I banditi gli avevano lasciato al dito un anello con grosso brillante. Alle 11 il dott. Sgarra lo portava sul posto e si tentava di ricostruire il fatto. Incidentalmente i funzionari venivano a sapere che il Valobra si era proclamato presso conoscenti, vittima di un'altra rapina a Milano. Perseguitano insomma dalla malavita. Riaccompagnato in Questura si sentiva dire dal dott. Fatta:

— Lei è un simulatore. Io la spedirò in carcere.

L'altro cercava di reagire, poi, quando gli agenti già lo stavano ammanettando, s'accasciava su una sedia e a voce bassa diceva:

— Ma simulato! Mio nipote, spinto da me, mi ha aiutato nella messa in scena. I gioielli li ha portati via lui e li ha nascosti in casa dove li potete trovare.

— Ma perchè ha fatto questo?

— Signor Commissario. Mi trovavo in condizioni finanziarie disperate. La «roulette» è una vera dannazione. Ero carico di debiti. Non sapevo più come cavarmela. Ho pensato che questa fosse l'unica via d'uscita. Creda, io non volevo appropriarmi di quei gioielli che in parte erano di una signora abitante in corso Montevecchio ed in parte di un gioielliere di Milano. Volevo soltanto avere un po' di respiro. Ottenere un po' di denaro, col quale tacitare un po' i miei creditori. Avrei pagato tutto. Avrei risarcito tutto. E' andata male. Ora è giusto che paghi di persona.

I preziosi sono stati sequestrati. Il gioielliere e suo nipote, in istato di arresto, sono stati passati alle carceri.

17 GIOVANOTTI IN GABBIA

Rapinatori a domicilio

Ieri la gabbia della Corte d'Assise ordinaria ha riunito 17 giovani, tutti sui 20-25 anni, una serie di audaci rapina a mano armata compiute a Torino nell'ultimo semestre del 1945 e nel 1946. Tra le criminali imprese ricordiamo quella nell'alloggio Vagnino, dove cinque della banda si fecero consegnare colle pistole spianate 350 mila lire in contanti, 60 mila lire in assegni, un braccialetto di oro e persino il soprabito ed i guanti che, rientrando in casa, l'ospedava il Vagnino stesso. La specialità degli imputati erano le rapine a domicilio. In casa della sign